



# **COMUNE DI BITRITTO**

**CITTÀ METROPOLITANA di BARI**

**SERVIZIO TECNICO LAVORI PUBBLICI**

Piazza Leone n°14 – 70020 Bitritto (BA) - Tel . 0803858224

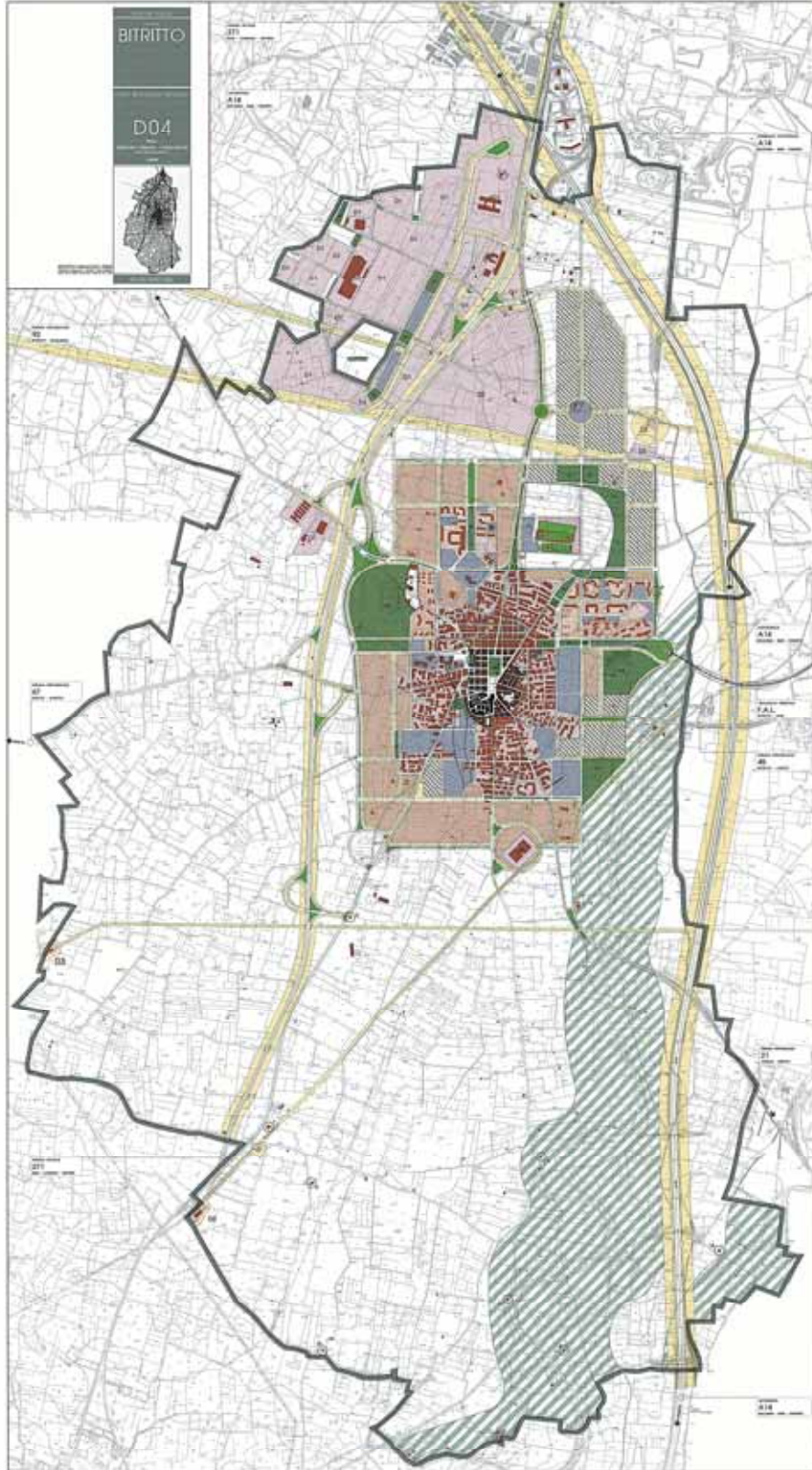
website: [www.comune.bitritto.ba.it](http://www.comune.bitritto.ba.it) – pec-protocollo: [affarigenerali@pec.comune.bitritto.ba.it](mailto:affarigenerali@pec.comune.bitritto.ba.it)

## **SCUOLA PRIMARIA VIA TASSO NEL COMUNE DI BITRITTO**

**ESTRATTI DEGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI**

BITRITTO

D04







## NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

REVISIONE E AGGIORNAMENTO ALLE LEGGI E NORME VIGENTI - CONTRODEDUZIONI ALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 1508 DEL 02.11.2005

ristrutturazione e ampliamento.

Gli usi previsti e consentiti, le modalità di intervento, le distanze degli edifici dalle infrastrutture e dagli impianti saranno regolati dalle norme di legge vigenti.

**ART. 17 Parcheggi (zona per parcheggio)**

Nelle zone omogenee sono localizzati gli interventi per la realizzazione di parcheggi e autorimesse pubblici e di uso pubblico.

I parcheggi potranno essere di superficie, ad uno o più livelli entro terra, ad uno o più livelli fuori terra, eventualmente con livelli parzialmente compresi entro terra. Gli usi previsti nella zona sono: Attrezzature di parcheggio (U10), Attrezzature per la mobilità meccanizzata su gomma (U12a), Pubblici esercizi (U16), Esercizi commerciali di vicinato (U17a), Artigianato di servizio (U18), Artigianato di servizio all'auto (U19), Stazioni di servizio, distributori carburanti e simili (U20).

Gli interventi saranno del tipo edilizio diretto di nuova costruzione, secondo i seguenti indici:

a. parcheggi di superficie:

- Superficie utile di parcheggio  $Sup \leq 70\% Sf$
- Superficie per usi complementari di cui al comma precedente max 20% Sup

La superficie di parcheggio dovrà essere realizzata con materiali e/o tecnologie tali da consentire una sufficiente permeabilità dei piazzali alle acque meteoriche nonché il rapido smaltimento delle stesse nel sottosuolo o nella rete pluviale.

b. garages o autorimesse totalmente interrati:

- nessun limite dimensionale se non la proiezione virtuale dei confini dell'area di intervento, compatibilmente con le eventuali preesistenze i vincoli tecnico-giuridici e di impianti a rete nel sottosuolo.
- Superfici per usi complementari max 20% Sup

c. garages o autorimesse parzialmente o totalmente fuori terra:

- Superficie di piano  $Sp \leq 50\% Sf$
- Superficie per usi complementari di cui al comma precedente max 20% Sup
  - $H =$  pari all'altezza massima prevista per la zona omogenea
  - $Dc = H/2$
  - $Ds = H/2$  salvo il rispetto di allineamenti preesistenti o prevalenti
  - $Df =$  semisomma delle altezze

**CAPO 2°****ZONE PER SERVIZI E ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO****ART. 18 Verde pubblico urbano**

La zona è destinata a realizzare nuovi parchi e giardini di uso pubblico, nonché alla conservazione del verde pubblico esistente.

Nelle zone urbanizzate e nelle nuove zone di espansione il PRG si attua su suoli allo scopo vincolati da cedere gratuitamente al Comune ovvero già di proprietà pubblica.

## NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

REVISIONE E AGGIORNAMENTO ALLE LEGGI E NORME VIGENTI - CONTRODEDUZIONI ALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 1508 DEL 02.11.2005

Le aree a verde pubblico, inserite entro i comparti esprimono la stessa potenzialità edificatoria delle zone entro cui è compreso il comparto stesso ma su di esse non è possibile localizzare nessuna altra opera diversa da quelle riportate negli usi previsti e consentiti.

La realizzazione e la gestione del verde pubblico e delle relative attrezzature potrà essere affidata a privati tramite apposita convenzione con il Comune.

Usi previsti e consentiti:

Attrezzature per lo sport e il tempo libero (U4), Verde attrezzato (U5), Verde pubblico urbano (U6), Attrezzature di interesse collettivo (U7), Pubblici esercizi (U16), Usi vari di tipo diffuso (U22).

Nelle zone destinate a verde di proprietà comunale è consentita la permanenza di attività di interesse comune, fino a diversa decisione tecnico-amministrativa. Edifici e manufatti eventualmente esistenti o da realizzare nella zona non potranno essere in contrasto con l'obiettivo di realizzare la destinazione d'uso della zona stessa: sono dunque consentiti gli interventi volti a trasformare l'esistente in funzione del verde pubblico e delle attrezzature ad esso connesse.

Il P.R.G.C. si attua con interventi edilizi diretti estesi all'intera zona o sottozona secondo i seguenti indici:

Rc	=	10%
H	=	4,0 m max
Sup	=	20% Sf

**ART. 19 Verde Urbano attrezzato: impianti sportivi**

La zona è destinata alla realizzazione di impianti sportivi e polisportivi.

La realizzazione e la gestione degli interventi può essere sia pubblica sia privata, purché regolata da apposita convenzione con il Comune.

Usi previsti: Residenze di servizio (U1b), Attrezzature per lo sport e il tempo libero (U4), Verde pubblico urbano (U6), Attrezzature di interesse collettivo (U7), Attrezzature per la mobilità pedonale e ciclabile (U12c), Pubblici esercizi (U16).

Il P.R.G.C. si attua con interventi edilizi diretti estesi all'intera zona o sottozona secondo i seguenti indici:

I <sub>fs</sub>	=	0,4 mq/mq
Rc	=	30%
H	=	10 m salvo maggiore altezza concessa per edifici speciali
Sup	=	secondo quanto previsto dall'art. 10
Sv	=	40% della Sf
Dc	=	H/2 con un minimo di 5,0 m
Ds	=	H/2 e secondo il DPR 495/92
Df	=	semisomma delle altezze

**ART. 20 Attrezzature di interesse comune**

La zona comprende le aree per attrezzature di interesse pubblico, destinate ad

## NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

REVISIONE E AGGIORNAMENTO ALLE LEGGI E NORME VIGENTI - CONTRODEDUZIONI ALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 1508 DEL 02.11.2005



ospitare le attività necessarie alla vita sociale e culturale della comunità nonché le sedi per le attività di amministrazione urbana.

Gli interventi, normalmente di iniziativa pubblica, possono essere delegati, su parere favorevole e motivato del Consiglio Comunale e con apposito convenzionamento, anche a soggetti privati (vedi art. 14).

Usi previsti: Residenze collettive (U1a), Residenze di servizio (U1b), Attrezzature di interesse collettivo (U7), Attrezzature socio-sanitarie di base (U9), Pubblici esercizi (U16), Esercizi commerciali di vicinato (U17a), Medie strutture di Vendita (U17b), Artigianato di servizio (U18).

Il P.R.G.C. si attua mediante intervento edilizio diretto con le seguenti prescrizioni:

- a. per le nuove costruzioni:
- |     |   |                                      |
|-----|---|--------------------------------------|
| Rc  | = | 40%                                  |
| H   | = | 14,5 m max                           |
| Sup | = | secondo quanto previsto dall'art. 10 |
| Sv  | = | 30% della Sf                         |
| Dc  | = | H/2 con un minimo di 5,0 m           |
| Ds  | = | H/2 e secondo il DPR 495/92          |
| Df  | = | semisomma delle altezze              |
- b. per gli edifici esistenti,  $Stp \leq 1,2$  Stp esistente, dove l'incremento del 20% di Stp è concedibile una sola volta, con approvazione del progetto preliminare da parte del Consiglio Comunale, per apportare miglioramenti distributivi e funzionali all'edificio (da documentare con atti progettuali e verifiche in corso d'opera).

## ART. 21 Attrezzature scolastiche dell'obbligo

La zona comprende le aree già utilizzate o utilizzabili per i complessi scolastici afferenti ai vari cicli della istruzione dell'obbligo, sia pubblici che privati.

Gli interventi saranno regolamentati dalle vigenti leggi e norme in materia, rispettandone i parametri dimensionali inderogabili (D.M. 18 dicembre 1975 e successive modifiche). Essi, inoltre, dovranno essere conformi ai contenuti del Piano dei Servizi.

Usi previsti: Residenze di servizio (U1b), Scuole dell'obbligo (U2), Scuole e attrezzature per l'istruzione superiore (U3)<sup>31</sup>.

Il P.R.G.C. si attua mediante intervento edilizio diretto con le seguenti prescrizioni:

- a. per le nuove costruzioni:
- |     |   |  |
|-----|---|--|
| Rc  | = | 40%  |
| H   | = | 14,5 m (con eccezione delle palestre annesse agli edifici) |
| Sup | = | secondo quanto previsto dall'art. 10                       |
| Sv  | = | 40% della Sf   |
| Dc  | = | H/2 con un minimo di 5,0 m                                 |
| Ds  | = | H/2 e secondo il DPR 495/92                                |
| Df  | = | semisomma delle altezze                                    |





## NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

REVISIONE E AGGIORNAMENTO ALLE LEGGI E NORME VIGENTI - CONTRODEDUZIONI ALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 1508 DEL 02.11.2005

- b. per gli edifici esistenti sono consentiti interventi migliorativi e integrativi fino ad un incremento del 20% della superficie totale di piano (Stp) esistente (da documentare con atti progettuali e verifiche in corso d'opera e concedibile per una sola volta).

**ART. 22 Attrezzature religiose**

La zona comprende le aree già utilizzate e quelle utilizzabili primariamente per gli edifici per il culto e per le attrezzature di servizio connesse. Tali attrezzature possono comprendere funzioni scolastiche e sportive di proprietà e conduzione di enti religiosi.

Usi previsti: Residenze collettive (U1a), Residenze di servizio (U1b), Scuole dell'obbligo (U2), Scuole e attrezzature per l'istruzione superiore (U3), Attrezzature per lo sport e il tempo libero (U4), Verde attrezzato (U5), Servizi per il culto (U8), Attrezzature di parcheggio (U10), Attrezzature per lo spettacolo e la cultura (U13), Usi vari di tipo diffuso (U22).

Il PRGC si attua mediante intervento edilizio diretto con le seguenti prescrizioni:

- a. per le nuove costruzioni:
- |     |   |  |
|-----|---|--|
| Rc  | = | 40%  |
| H   | = | 10,5 m salvo particolari strutture (p.es. i campanili) |
| Sup | = | secondo quanto previsto dall'art. 11                   |
| Sv  | = | 40% della Sf   |
| Dc  | = | H/2 con un minimo di 5,0 mt                            |
| Ds  | = | H/2 e secondo il DPR 495/92                            |
| Df  | = | semisomma delle altezze                                |
- b. per gli edifici e i complessi edilizi esistenti, di cui si intende migliorare l'abitabilità, le dotazioni funzionali e distributive, è consentito incrementare fino ad un massimo del 20% la Stp esistente (da documentare con atti progettuali e verifiche in corso d'opera e concedibile per una sola volta).

**ART. 23 Istruzione superiore<sup>31</sup>**

La zona comprende le aree utilizzabili per le attrezzature scolastiche per l'istruzione superiore.

Gli interventi saranno regolamentati dalle vigenti leggi e norme in materia, rispettandone i parametri dimensionali inderogabili e le previsioni del Piano dei Servizi.

Usi previsti: Residenze di servizio (U1b), Scuole e attrezzature per l'istruzione superiore (U3)


Il P.R.G.C. si attua mediante interventi edilizi diretti con le seguenti prescrizioni:

- a. per le nuove costruzioni:
- |     |   |                                      |
|-----|---|--------------------------------------|
| Rc  | = | 30%                                  |
| H   | = | 14,5 m                               |
| Sup | = | secondo quanto previsto dall'art. 10 |

<sup>31</sup> articolo eliminato in quanto assorbito dal precedente art.21 per effetto dell'estensione tendenziale dell'obbligo scolastico fino al 18° anno di età

## NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

REVISIONE E AGGIORNAMENTO ALLE LEGGI E NORME VIGENTI - CONTRODEDUZIONI ALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 1508 DEL 02.11.2005



Sv	=	40% della Sf
Dc	=	H/2 con un minimo di 5,0 m
Ds	=	H/2 e secondo il DPR 495/92
Df	=	semisomma delle altezze

- b. per edifici esistenti da riconvertire all'U3 sono consentiti interventi migliorativi e integrativi fino ad un incremento del 20% della superficie totale di piano (Stp) esistente (da documentare con atti progettuali e verifiche in corso d'opera e concedibile per una sola volta).


**ART. 24 Attrezzature sanitarie e assistenziali**

La zona comprende le aree già utilizzate o utilizzabili per destinazioni d'uso sanitarie, ospedaliere o assistenziali, ivi comprese le conseguenti e necessarie dotazioni residenziali (fisse, collettive, temporanee) per i servizi di custodia, ospitalità, foresteria, formazione professionale sanitaria etc.

Gli interventi, normalmente di iniziativa pubblica, possono essere delegati, su parere favorevole e motivati del Consiglio Comunale e con apposito convenzionamento, anche a soggetti privati (vedi art. 14).

Usi previsti: Residenze collettive (U1a), Residenze di servizio (U1b), Attrezzature di interesse collettivo (U7), Servizi per il culto (U8), Attrezzature sanitarie (U9), Attrezzature di parcheggio (U10), Sedi e servizi amministrativi e istituzionali (U14), Pubblici esercizi (U16).

Il P.R.G.C. si attua mediante interventi edilizi diretti, con le seguenti prescrizioni:

- a. per le nuove costruzioni:
- |     |   |                                      |
|-----|---|--------------------------------------|
| Rc  | = | 30%                                  |
| H   | = | 14,5 m                               |
| Sup | = | secondo quanto previsto dall'art. 10 |
| Sv  | = | 40% della Sf                         |
| Dc  | = | H/2 con un minimo di 5,0 m           |
| Ds  | = | H/2 e secondo il DPR 495/92          |
| Df  | = | semisomma delle altezze              |
- b. per gli edifici e i complessi edilizi esistenti da riconvertire ad U9, di cui si intendono migliorare l'abitabilità, la funzionalità, i servizi, è consentito, con progetto da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale, l'incremento massimo del 20% della Stp esistente (da documentare con atti progettuali e verifiche in corso d'opera e concedibile per una sola volta).
- 

**ART. 25 Attrezzature culturali e per lo spettacolo**

La zona comprende le aree già utilizzate o utilizzabili destinate ad attrezzature di interesse collettivo quali musei, teatri, cinema, centri congressuali, ambienti per riunioni, spettacoli e simili.

Gli edifici insistenti su dette aree devono rispettare tutte le vigenti norme sui luoghi di pubblico spettacolo e riunione.



## NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

REVISIONE E AGGIORNAMENTO ALLE LEGGI E NORME VIGENTI - CONTRODEDUZIONI ALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 1508 DEL 02.11.2005

Usi previsti: Residenze di servizio (U1b), Attrezzature di interesse collettivo (U7), Attrezzature di parcheggio (U10), Attrezzature per lo spettacolo e la cultura (U13), Centri commerciali, direzionali, espositivi (U15), Pubblici esercizi (U16).

Il P.R.G.C. si attua mediante interventi edilizi diretti, con le seguenti prescrizioni:

- a. per le nuove costruzioni:
- |     |   |                                      |
|-----|---|--------------------------------------|
| Rc  | = | 40%                                  |
| H   | = | 15 m                                 |
| Sup | = | secondo quanto previsto dall'art. 10 |
| Sv  | = | 20% della Sf                         |
| Dc  | = | H/2 con un minimo di 5,0 m           |
| Ds  | = | H/2 e secondo il DPR 495/92          |
| Df  | = | semisomma delle altezze              |
- b. per gli edifici e i complessi esistenti si potrà applicare una maggiorazione delle Stp esistenti tale da assicurare, sulla base di un progetto di fattibilità, il miglioramento funzionale e la fruizione del manufatto da parte degli utenti; tale maggiorazione sarà concedibile una sola volta, sino al limite massimo del 20% della Stp.

**ART. 26 Sedi cimiteriali**

La zona comprende la sede degli attuali impianti per la tumulazione, l'inumazione e il culto dei defunti, i previsti ampliamenti, nonché le attrezzature e gli uffici connessi.

Il P.R.G.C. si attua mediante predisposizione di piano particolareggiato di iniziativa pubblica per l'ampliamento e la riqualificazione eventuale dell'attuale sede.

Tale piano deve tendere alla salvaguardia dell'area monumentale, mediante la perimetrazione della stessa e la limitazione degli interventi alle sole attività di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo.

Usi previsti: Servizi per il culto (U8), Verde pubblico urbano (U6), Attrezzature sanitarie (U9), Sedi e servizi amministrativi e istituzionali (U14), Usi vari di tipo diffuso (U22),<sup>32</sup>

**ART. 27 Zona di salvaguardia ambientale (aree sottoposte a vincolo paesaggistico<sup>33</sup>)**

La zona comprende le aree vincolate ai sensi del Piano Urbanistico Territoriale Tematico regionale "Paesaggio"<sup>34</sup>, suscettibili di essere strutturate e valorizzate dal punto di vista della loro validità naturalistica, destinandole alla fruizione collettiva nel rispetto dei valori ecologici e della difesa ambientale.

Gli obiettivi di cui sopra saranno perseguiti attraverso la conservazione delle aree verdi, nelle quali siano il più possibile rispettate le caratteristiche dell'ambiente naturale e/o agricolo preesistente, con l'inserimento di percorsi naturalistici.

<sup>32</sup> Eliminato il riferimento all'U17, incompatibile a norma di legge

<sup>33</sup> corretta definizione del Piano e del vincolo originato dal PUTT "Paesaggio"

<sup>34</sup> dicitura corretta secondo norma vigente

## NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

REVISIONE E AGGIORNAMENTO ALLE LEGGI E NORME VIGENTI - CONTRODEDUZIONI ALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 1508 DEL 02.11.2005

Il P.R.G.C. si attua mediante progetti specifici di intervento redatti con particolare attenzione agli aspetti vegetazionali, morfologici, faunistici e pedologici del sito.

Usi previsti: Verde attrezzato (U5), Verde pubblico urbano (U6), Attrezzature per la mobilità pedonale e ciclabile (U12c), Uso agricolo familiare e aziendale (U26).

Per ciò che concerne le recinzioni tra proprietà, esse saranno realizzate in caso di necessità esclusivamente in muratura di pezzame calcareo posto in opera a secco, prive di nucleo cementizio; è fatto obbligo di conservare e mantenere le recinzioni tipiche esistenti (muri a secco e pareti).

**ART. 28 Attrezzature per enti territoriali, amministrativi, istituzionali e di polizia**

La zona comprende parti del territorio e/o singole aree all'interno dell'abitato esistente, destinate al mantenimento, potenziamento, riqualificazione o nuova realizzazione di impianti, sedi, attrezzature destinate a sedi operative e/o istituzionali dei vari Enti operanti per il governo e la gestione del territorio, nonché preposti alla sua infrastrutturazione. Tra detti Enti sono compresi quelli delle Forze di Polizia, delle Forze Armate, dei Vigili del Fuoco e simili.

Usi previsti: Residenze collettive (U1a), Residenze di servizio (U1b), Attrezzature di interesse collettivo (U7), Attrezzature tecnologiche e servizi tecnici urbani (U11), Sedi e servizi amministrativi e istituzionali (U14).

Il P.R.G.C. si attua mediante interventi edilizi diretti con le seguenti prescrizioni:

- a. per le nuove costruzioni:
- |     |   |                                      |
|-----|---|--------------------------------------|
| Iff | = | 3,0 mc/mq                            |
| Rc  | = | 40%                                  |
| H   | = | 15 m max                             |
| Sup | = | secondo quanto previsto dall'art. 10 |
| Sv  | = | 30% della Sf                         |
| Dc  | = | H/2 con un minimo di 5,0 m           |
| Ds  | = | H/2 e secondo il DPR 495/92          |
| Df  | = | semisomma delle altezze              |
- b. per gli edifici esistenti sono consentiti interventi migliorativi e integrativi fino ad un incremento del 20% della Stp esistente, concedibile una sola volta.

Sono ammissibili deroghe secondo le vigenti disposizioni di legge.

**CAPO 3°****ZONE DESTINATE PREVALENTEMENTE ALLA RESIDENZA****ART. 29 Zone omogenee "A" (zone edificate da sottoporre a tutela)**

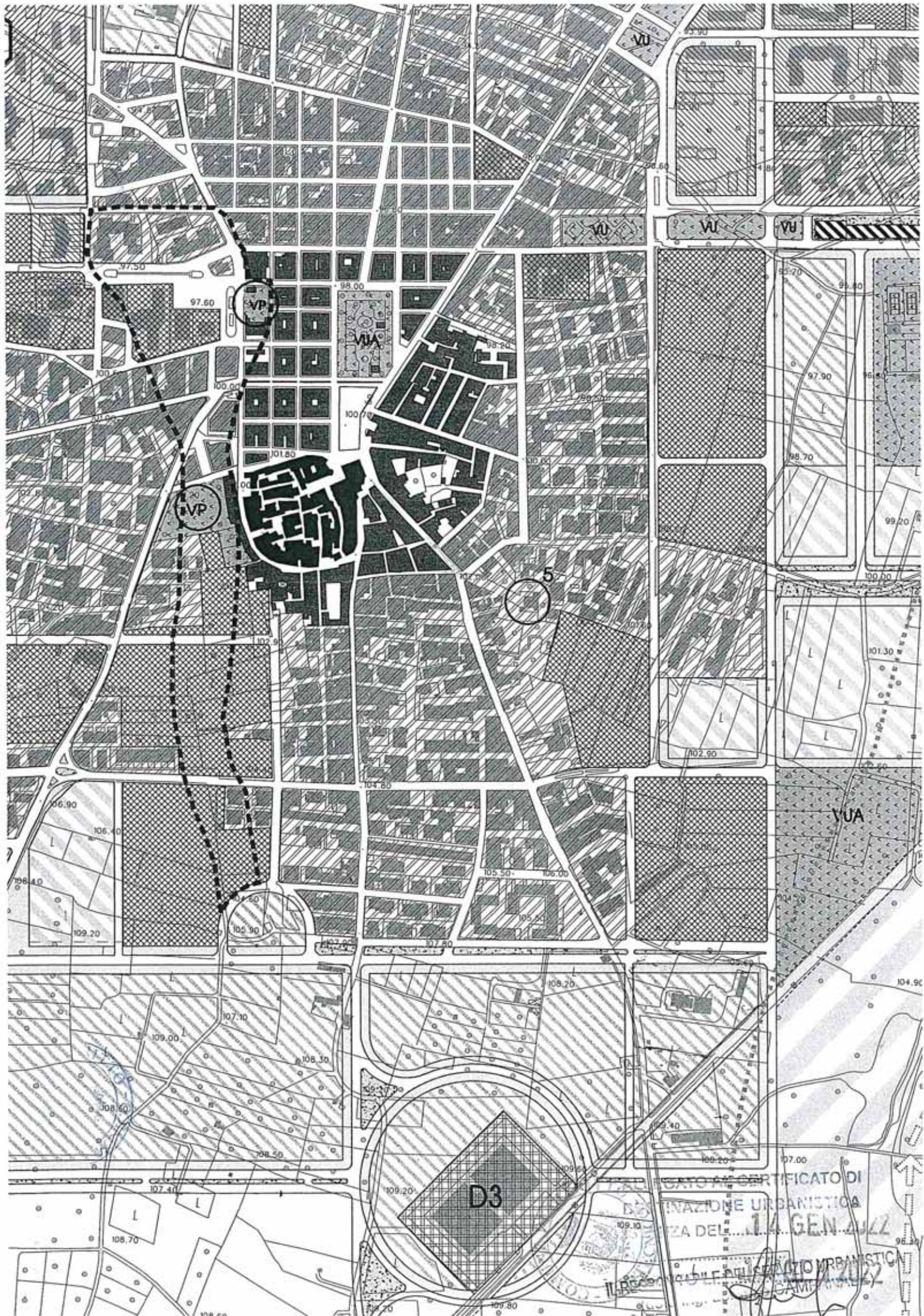
Usi previsti: Abitazioni (U1), Verde pubblico urbano (U6), Attrezzature di interesse collettivo (U7), Servizi per il culto (U8), Attrezzature sanitarie (U9), Attrezzature di parcheggio (U10), Attrezzature tecnologiche e servizi tecnici urbani (U11), Attrezzature per la mobilità pedonale e ciclabile (U12c), Attrezzature per lo spettacolo e la cultura (U13), Sedi e servizi amministrativi e istituzionali (U14), Pubblici esercizi (U16).



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO (dot. ing. Lorenzo CAMIFANALE)







CERTIFICATO DI  
DESTINAZIONE URBANISTICA  
Emissione del 14 GEN 2012  
Il Responsabile dell'Ufficio Urbanistico  
[Signature]





edificio scolastico inefficiente e vetusto



manca di marciapiedi, mobilità sostenibile, e servizi



ortofoto con individuazione punti di vista



villa dei Bersaglieri chiusa e in stato di degrado



manca di arredo urbano, degrado dei materiali spazi abbandonati



manca di marciapiedi e di mobilità sostenibile, pericolo



spazi pubblici non curati e poco valorizzati, incrocio pericoloso



spazi pubblici abbandonati e presenza di edifici dismessi





spazi pubblici non utilizzati e in stato di incuria



mancanza di marciapiedi, arredo urbano. Presenza di rifiuti



Edifici di pregio storico-architettonico non valorizzati



Villa dei Bersaglieri chiusa - giochi bimbi e materiali in stato di forte degrado



ortofoto con individuazione punti di vista



spazi pubblici abbandonati - verde urbano inefficiente





ORTOFOTO CON INDIVIDUAZIONE DELL' AMBITO D' INTERVENTO

- RECUPERO E POTENZIAMENTO ATTIVITA' SPORTIVE
  - zona Gutto, zona ex 167
- SICUREZZA E FRUIBILITA' DEL PATRIMONIO SCOLASTICO(OT X, az 10.8, 10.9) E/O NUOVA COSTRUZIONE
  - scuola primaria "G. Modugno"
- PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI (OT V, az.5.1, 5.2)
  - interventi di riduzione rischio idrogeologico
- RECUPERO E RIFUNZIONALIZZAZIONE EDIFICI DISMESSI
  - immobili abbandonati, confiscati alla criminalità
- RECUPERO DEL TESSUTO ESISTENTE
  - illuminazione, sicurezza, arredo urbano, marciapiedi, barriere architettoniche
- RECUPERO E RIUSO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE
  - inserimento attività pubbliche ( biblioteca intercomunale, mercato coperto, scuola arti manuali, teatro, urban center ecc.)
- INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' (OT IX FESR 9.13 | OT XII R.A. 9.4 | FSE R.A. 9.2)
  - social housing
- SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
  - incremento dell' occupabilità e partecipazione al mercato del lavoro rurale ed antropizzato
  - lame



SCHEMA STRATEGICO

- MOBILITA' SOSTENIBILE ( OT IV, az.4.4 | OT XII R.A.4.6 | OT VII, az. 7.1)
  - percorsi pedonali - aree attrezzate di sosta - fruibilità marciapiedi
  - percorsi ciclabili comunali/ intercomunali
  - servizio di bike sharing
- SOSTEGNO ECONOMIA LOCALE ( OT III az. 3.3 , 3.6)
  - interventi di supporto alla nascita e consolidamento di micro, piccole e medie imprese
- RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEGLI SPAZI APERTI
  - verde attrezzato / parcheggi verdi permeabili
  - piazze e luoghi di aggregazione - aree mercatali
- SOSTENIBILITA' ENERGETICA (OT IV, az.4.1 | OT XII R.A. 4.1)
  - edifici pubblici NZEB (Near Zero Energy Buildings)
  - integrazione fonti rinnovabili per edifici privati e pubblici
- CONNESSIONI PRINCIPALI (messa in sicurezza e rallentamento del traffico e alla qualificazione paesaggistica dell'ingresso alla città)
  - conneessioni secondarie (messa in sicurezza e rallentamento del traffico)
- CONNESSIONI SECONDARIE (messa in sicurezza e rallentamento del traffico)
- RETE WI/FI PUBBLICA





## **Comune di Bitritto**

**Assessorato ai lavori pubblici,  
edilizia residenziale pubblica e privata,  
verde pubblico, urbanistica e decoro urbano,  
opere strategiche, trasparenza,  
cittadinanza attiva e legalità**

### **D.P.R.U.** **Documento Programmatico per la Rigenerazione Urbana** **(ex L.R. n.21/2008)**

dott. Giuseppe Giulitto  
**Sindaco di Bitritto**

dott. Sabino Paparella  
**Assessore LLPP ed Urbanistica**

D.P.R.U. a cura di  
ing. Alberto De Nucci  
**Responsabile Settore Urbanistica**

arch. Michele Liuzzi  
arch. Pasquale Tufariello

giugno 2017



# INDICE

<b>0. INTRODUZIONE GENERALE</b>	<b>pag. 4</b>
0.1 Legge Regionale n. 21/2008 “Norme sulla rigenerazione urbana”	
0.2 Il Documento Programmatico per la Rigenerazione Urbana	
<b>1. LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA E COMUNALE</b>	<b>pag. 6</b>
1.1 Area Vasta e Città Metropolitana di Bari: ruolo e rango di Bitritto	
1.2 Lo stato attuale della pianificazione urbanistica e prospettive	
<b>2. IL QUADRO CONOSCITIVO GENERALE</b>	<b>pag. 9</b>
2.1 Il sistema insediativo urbano e le fasi di sviluppo	
2.2 Le caratteristiche demografiche e il sistema economico-sociale	
<b>3. IL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE</b>	<b>pag. 15</b>
3.1 La Fabbrica del Cittadino	
3.2 Il dialogo ed il confronto con la comunità di Bitritto	
<b>4. GLI AMBITI DI RIGENERAZIONE URBANA DI BITRITTO</b>	<b>pag. 28</b>
4.1 ARU 1 - il centro storico	
4.2 ARU 2 - area periurbana est	
4.3 ARU 3 - area periurbana sud	
4.4 ARU 4 - quartiere compatto	
4.5 ARU 5 - area periurbana nord	
<b>5. LA FATTIBILITA' DEL PROCESSO DI RIGENERAZIONE URBANA : DAL DPRU AI PIRU</b>	<b>pag. 38</b>
5.1 I Programmi Integrati di Rigenerazione Urbana	
5.2 La formazione e gestione dei PIRU	
<b>6. PROGRAMMAZIONE STRATEGICA: RIFERIMENTI AL POR PUGLIA 2014-2020</b>	<b>pag. 42</b>





## ALLEGATI

- Allegato 1 - quadro d'unione degli ARU - AMBITI DI RIGENERAZIONE URBANA
- ARU 1 - documentazione fotografica e scheda d'ambito
- ARU 2 - documentazione fotografica e scheda d'ambito
- ARU 3 - documentazione fotografica e scheda d'ambito
- ARU 4 - documentazione fotografica e scheda d'ambito
- ARU 5 - documentazione fotografica e scheda d'ambito



## 4.2 ARU 2 - Ambito periurbano est

### Caratteristiche d'ambito

L' ARU 2 si sviluppa a est rispetto al nucleo antico e, seppur nato a partire dai primi anni '80 , oggi risulta essere scarsamente strutturato e privo di servizi presentandosi come un vero e proprio contesto periurbano privo di un proprio assetto urbano qualificante.

L'analisi di questo ambito ha portato ad identificare al suo interno alcune aree che risultano tra loro scollegate e differenti, sia come impianto urbanistico e servizi alla residenza sia fisicamente attraverso cunei e/o vuoti di campagna. A nord troviamo la zona ex 167 mentre a sud si sviluppa il tessuto urbano lungo le direttrici di via Loseto e via Adelfia.

L'edificato è pressoché omogeneo, a destinazione esclusivamente residenziale. La forte compenetrazione tra costruito e campagna, essendo del tutto casuale, contribuisce alla generale atmosfera di marginalità e perifericità di questa zona di Bitritto; a rendere ancor più forte il carattere periferico di questo ambito è la mancanza di un arredo urbano di qualità, di marciapiedi sicuri lungo gli assi principali, di un'illuminazione efficiente.

L'unico spazio pubblico qui presente è la piccola **villa dei Bersaglieri**, attualmente in stato di incuria e non fruibile dalla cittadinanza, che si sviluppa in adiacenza alla vetusta **scuola primaria G. Modugno**, priva di qualsivoglia spazio verde: la parte centrale del quartiere, per il momento ancora vuota, è destinata dal PRGC vigente alla realizzazione di standard urbanistici.

Polarità importante e strategica di questo quartiere risulta la neonata stazione ferroviaria che collegherà Bitritto a Bari; in prossimità della villa dei Bersaglieri e della scuola primaria, essa potrà essere un volano per l'economia del quartiere e per lo sviluppo e il potenziamento della mobilità sostenibile.

Anche quest' area si caratterizza per una quasi **totale monofunzionalità** (prettamente residenziale), con assoluta assenza di luoghi aggregativi, partecipativi, sociali: si presenta quindi come una sorta di quartiere "dormitorio" che influisce nella generale percezione di periferia.

**L'insufficiente dotazione di servizi** non garantisce accettabili condizioni di vivibilità determinando una generale condizione di distacco e contemporaneamente di dipendenza di quest'area dalla restante parte del paese.

Altro punto di forza, oltre alla stazione ferroviaria e la scuola primaria, potrebbe diventare il centro sportivo privato "il Gutto" che sorge ai margini del centro abitato lungo la via di Loseto.

### Problematiche

La condizione di periferia dell'ambito è enfatizzata dalla mancanza di servizi di quartiere e di prossimità, di zone verdi adeguatamente attrezzate, di centri d'aggregazione e ricreativi, di piazze, percorsi pedonali e ciclabili sicuri; questa **carenza di spazi pubblici e di relazione** determina una dipendenza di tipo passivo del quartiere verso la restante parte del paese e anche verso altri centri urbani attrattori , primo tra tutti Bari.

Le aree tipizzate dal PRGC come "servizi alla residenza" non sono state ancora espresse e corrispondono al momento ad aree verdi incolte. La maggior parte dell'edificato necessita di interventi di riqualificazione e ristrutturazione edilizia e riqualificazione energetica. Inoltre vi sono alcuni edifici dismessi che accentuano il senso di abbandono già trasmesso dagli innumerevoli vuoti urbani.

La mancanza di una precisa conformazione morfologica e la presenza di numerose aree ritagliate e inutilizzate accresce la percezione di disordine urbano che viene ulteriormente amplificata dalla scarsa integrazione ambientale e paesaggistica tra il costruito e il circostante contesto rurale.



## Strategie - Operazioni - Obiettivi di Rigenerazione

La rigenerazione dell' ARU 2 dovrebbe basarsi su **solide politiche partecipative e sociali** attraverso le quali coinvolgere attivamente la popolazione residente nelle operazioni fisiche di recupero e riqualificazione dei necessari luoghi urbani di aggregazione che possano mettere a sistema i servizi comuni.

**La stretta contiguità e compenetrazione tra il costruito e il contesto rurale deve trasformarsi in una risorsa per quest'area del paese:** alcune delle aree agricole presenti all'interno della maglia urbana del quartiere potrebbero essere utilizzate per l'insediamento di **attività sociali legati alla coltivazione dei campi e alle piccole attività artigianali e commerciali che potrebbero legarsi ad esse**. Inoltre le aree definite a standard urbanistici dal vigente PRGC potrebbero ospitare la nuova scuola primaria, costruita secondo nuovi standard di sicurezza ed efficienza energetica e secondo i nuovi modelli didattici (classi verdi), inglobando aree verdi da gestire per esempio come orti urbani o comunque propedeutici all'apprendimento.

**Il superamento della condizione di marginalità** potrebbe attuarsi immaginando **usi temporanei di alcuni spazi inutilizzati**, sfruttando la presenza di numerose aree permeabili per l'insediamento di attività legate allo sport e al tempo libero utili al benessere dell'intera cittadinanza di Bitritto e ai fini dell'inclusione sociale; la presenza del centro sportivo "il Gutto " potrebbe attivare convezioni tra pubblico e privato per offrire maggiori servizi ai cittadini, soprattutto ai meno abbienti.

La presenza di una scuola rinnovata e della stazione ferroviaria potrebbero **incentivare il sistema della mobilità ciclo-pedonale** (percorsi sicuri dedicati alla mobilità dolce, postazioni per il *bike-sharing*, punti di sosta attrezzati) per collegare l'intero tessuto urbano in maniera sicura e abbattere fenomeni di inquinamento atmosferico ed acustico.

La rete cittadina della mobilità sostenibile potrebbe connettersi al paesaggio naturale che si snoda lungo la lama Baronali per favorire l'accessibilità e la fruibilità della campagna circostante: **la prossimità del paesaggio rurale rappresenta una ricchezza per il paese e dovrebbe essere adeguatamente valorizzata. Il ridisegno e la riqualificazione dei margini urbani**, configurati attualmente in maniera debole e frammentaria, saranno legati proprio al recupero ambientale e paesaggistico delle aree circostanti.

**Il recupero del patrimonio edilizio esistente** potrebbe essere finalizzato all'attuazione delle necessarie politiche abitative legate anche ad interventi di *social housing* (con riferimento alla L.R. 13/20018 "Norme per l'abitare sostenibile") e di rifunzionalizzazione degli edifici in disuso per l'insediamento di nuove attività non residenziali quali attività commerciali, ricreative, artigianali e servizi pubblici; gli interventi sugli edifici dovranno interessare anche gli spazi pertinenziali degli stessi al fine di migliorare complessivamente la qualità urbana del quartiere.

Sarebbe opportuno dare priorità alla realizzazione dei servizi per la residenza previsti, in questa area, dal PRGC vigente al fine d'introdurre un benefico mix funzionale nell'area che la doti dei servizi e delle attività necessarie; le operazioni di riqualificazione dell'intera area dovrebbero prevedere anche un potenziamento dell'impianto d'illuminazione pubblica al fine di migliorare le condizioni di sicurezza, percepita e reale, di tutto il quartiere.

In sintesi, riportando anche i risultati del workshop del 15/06/2017, i temi più rilevanti ai fini della rigenerazione, avvertiti e condivisi dai cittadini, risultano essere i seguenti:

- reclamata e diffusa riqualificazione dell'area che dovrebbe fortemente tenere in conto della prossimità della stazione ferroviaria alla zona 167, delle attività legate al tempo libero e allo sport (il Gutto), lungo le direttrici per Adelfia e Loseto/Valenzano;
- riqualificazione degli spazi verdi esistenti (apertura del giardino "Villa dei Bersaglieri");
- esigenza di una "nuova scuola" che preveda l'integrazione degli spazi verdi intesi come luoghi del sapere, da gestire come orti urbani didattici (riferimento alla innovativa "biofilia");

**Si rimanda alla Scheda d'Ambito ARU 2 allegata, in cui la legenda a corredo dello schema strategico è stata costruita con riferimento alla struttura del nuovo POR Puglia.**

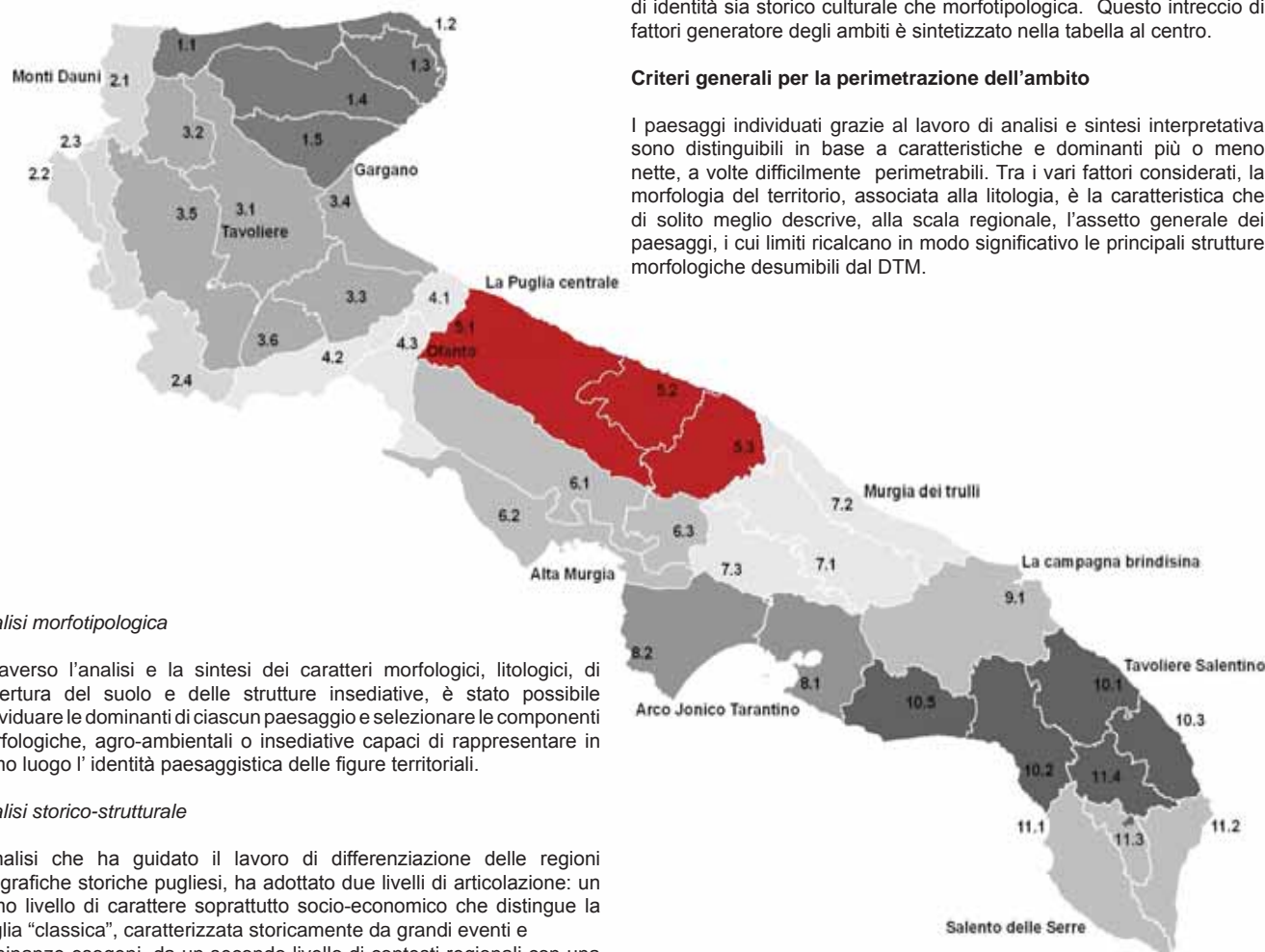


## INDIVIDUAZIONE E PERIMETRAZIONE DELL'AMBITO

### Criteri generali per l'individuazione di ambiti e figure territoriali

L'individuazione delle figure territoriali e paesaggistiche (unità minime di paesaggio) e degli ambiti (aggregazioni complesse di figure territoriali) è scaturita da un lungo lavoro di analisi che, integrando numerosi fattori, sia fisico-ambientali sia storico culturali, ha permesso il riconoscimento di sistemi territoriali complessi (gli ambiti) in cui fossero evidenti le dominanti paesaggistiche che connotano l'identità di lunga durata di ciascun territorio. Questo lavoro analitico ha sostanzialmente intrecciato due grandi campi:

- l'analisi morfotopologica, che ha portato al riconoscimento di paesaggi regionali caratterizzati da specifiche dominanti fisico-ambientali;
- l'analisi storico-strutturale, che ha portato al riconoscimento di paesaggi storici caratterizzati da specifiche dinamiche socio-economiche e insediative.



#### Analisi morfotopologica

Attraverso l'analisi e la sintesi dei caratteri morfologici, litologici, di copertura del suolo e delle strutture insediative, è stato possibile individuare le dominanti di ciascun paesaggio e selezionare le componenti morfologiche, agro-ambientali o insediative capaci di rappresentare in primo luogo l'identità paesaggistica delle figure territoriali.

#### Analisi storico-strutturale

L'analisi che ha guidato il lavoro di differenziazione delle regioni geografiche storiche pugliesi, ha adottato due livelli di articolazione: un primo livello di carattere soprattutto socio-economico che distingue la Puglia "classica", caratterizzata storicamente da grandi eventi e dominanze esogeni, da un secondo livello di contesti regionali con una maggiore presenza storica di fattori socio-economici locali.

Il secondo livello articola la Puglia definita "classica" in quadri territoriali minori. Alla Puglia classica o grande Puglia dunque, al cui interno sono ricomprese le sottoregioni (secondo livello) del Tavoliere, della Murgia Alta e Ionica, della piantata olivicola nord barese, della Conca di Bari, della Piantata olivicola sud barese, della piana brindisina, della piana di Lecce, dell'arco ionico di Taranto, si contrappongono con le loro caratteristiche peculiari i contesti del Gargano, del Subappennino Dauno, dell'insediamento sparso della Valle d'Itria e del Salento meridionale (a sua volta differenziato in Tavoliere salentino e Salento delle Serre).

Da questo intreccio di caratteri fisico-morfologici, socio-economici e culturali si è pervenuti, attraverso un confronto delle articolazioni territoriali derivanti dai due metodi analitici, ad una correlazione coerente fra regioni storiche (non precisate nei loro confini, ma nei loro caratteri socio-economici e funzionali) e figure territoriali (individuate ai fini del piano in modo geograficamente definito) che ha consentito di definire gli ambiti paesaggistici come sistemi territoriali e paesaggistici complessi, dotati di identità sia storico culturale che morfotopologica. Questo intreccio di fattori generatore degli ambiti è sintetizzato nella tabella al centro.

#### Criteri generali per la perimetrazione dell'ambito

I paesaggi individuati grazie al lavoro di analisi e sintesi interpretativa sono distinguibili in base a caratteristiche e dominanti più o meno nette, a volte difficilmente perimetrabili. Tra i vari fattori considerati, la morfologia del territorio, associata alla litologia, è la caratteristica che di solito meglio descrive, alla scala regionale, l'assetto generale dei paesaggi, i cui limiti ricalcano in modo significativo le principali strutture morfologiche desumibili dal DTM.

REGIONI GEOGRAFICHE STORICHE	AMBITI DI PAESAGGIO	FIGURE TERRITORIALI E PAESAGGISTICHE (UNITÀ MINIME DI PAESAGGIO)
Gargano (1° livello)	1. Gargano	1.1 Sistema ad anfiteatro dei laghi di Lesina e Varano 1.2 L'altipiano carsico 1.3 La costa alta del Gargano 1.4 La Foresta umbra 1.5 L'altipiano di Manfredonia
Subappennino (1° livello)	2. Monti Dauni	2.1 La bassa valle del Fortore e il sistema dunale 2.2 La Media valle del Fortore e la diga di Occhito 2.3 I Monti Dauni settentrionali 2.4 I Monti Dauni meridionali
Puglia grande (Tavoliere 2° liv.)	3. Tavoliere	3.1 La piana foggiana della riforma 3.2 Il mosaico di San Severo 3.3 Il mosaico di Cerignola 3.4 Le saline di Margherita di Savoia 3.5 Lucera e le serre dei Monti Dauni 3.6 Le Marane di Ascoli Satriano
Puglia grande (Ofanto 2° liv.)	4. Ofanto	4.1 La bassa Valle dell'Ofanto 4.2 La media Valle dell'Ofanto 4.3 La valle del torrente Locone
Puglia grande (Costa olivicola 2°liv. - Conca di Bari 2° liv.)	5. Puglia centrale	5.1 La piana olivicola del nord barese 5.2 La conca di Bari ed il sistema radiale della piana 5.3 Il sud-est barese ed il paesaggio del frutteto
Puglia grande (Murgia alta 2° liv.)	6. Alta Murgia	6.1 L'altipiano murgiano 6.2 La Fossa Bradanica 6.3 La sella di Gioia
Valle d'Itria (1° livello)	7. Murgia dei trulli	7.1 La Valle d'Itria 7.2 La piana degli uliveti secolari 7.3 I boschi di fragno della Murgia bassa
Puglia grande (Arco Jonico 2° liv.)	8. Arco Jonico tarantino	8.1 L'anfiteatro e la piana tarantina 8.2 Il paesaggio delle gravine ioniche
Puglia grande (La piana brindisina 2° liv.)	9. La campagna brindisina	9.1 La campagna brindisina
Puglia grande (Piana di Lecce 2° liv.)	10. Tavoliere salentino	10.1 La campagna leccese del ristretto e il sistema di ville suburbane 10.2 La Terra dell'Arneo 10.3 Il paesaggio costiero profondo da S. Cataldo agli Alimini 10.4 La campagna a mosaico del Salento centrale 10.5 Le Murge tarantine
Salento meridionale (1° livello)	11. Salento delle Serre	11.1 Le serre ioniche 11.2 Le serre orientali 11.4 Il Bosco del Belvedere

Nel caso della Puglia però, a causa della sua relativa uniformità orografica, questo è risultato vero soltanto per alcuni ambiti (l'altipiano del Gargano, gli altipiani e ripiani delle Murge e della Terra di Bari, la corona del Subappennino).

Nell'individuazione degli altri ambiti, a causa della prevalenza di altitudini molto modeste, del predominio di forme appiattite o lievemente ondulate e della scarsità di vere e proprie valli, sono risultati determinanti altri fattori di tipo antropico (reti di città, trame agrarie, insediamenti rurali, ecc...) o addirittura amministrativo (confini comunali, provinciali) ed è stato necessario seguire delimitazioni meno evidenti e significative. In generale, comunque, nella delimitazione degli ambiti si è cercato di seguire sempre segni certi di tipo orografico, idrogeomorfologico, antropico o amministrativo.

L'operazione è stata eseguita attribuendo un criterio di priorità alle dominanti fisico-ambientali (ad esempio orli morfologici, elementi idrologici quali lame e fiumi, limiti di bosco), seguite dalle dominanti storico-antropiche (limiti di usi del suolo, viabilità principale e secondaria) e, quando i caratteri fisiografici non sembravano sufficienti a delimitare parti di paesaggio riconoscibili, si è cercato, a meno di forti difformità con la visione paesaggistica, di seguire confini amministrativi e altre perimetrazioni (confini comunali e provinciali, delimitazioni catastali, perimetrazioni riguardanti Parchi, Riserve e Siti di interesse naturalistico nazionale e regionale).



### INDIVIDUAZIONE DELL'AMBITO DELLA PUGLIA CENTRALE

L'ambito della Puglia Centrale è caratterizzato dalla prevalenza di una matrice olivetata che si spinge fino ai piedi dell'altopiano murgiano. La delimitazione dell'ambito si è attestata principalmente lungo gli elementi morfologici costituiti dalla linea di costa e dal gradino murgiano nord-orientale, individuabile nella fascia altimetrica, compresa tra i 350 e i 375 metri slm, in cui si ha un infittimento delle curve di livello e un aumento delle pendenze. Questa fascia rappresenta la linea di demarcazione tra il paesaggio della Puglia centrale e quello dell'Alta Murgia sia da un punto di vista dell'uso del suolo (tra la matrice olivetata e il fronte di boschi e pascoli che anticipa l'altopiano murgiano), sia della struttura insediativa (tra il sistema dei centri corrispondenti della costa barese e il vuoto insediativo delle Murge). A sud e ad ovest, a causa della mancanza di delimitazioni morfologiche evidenti, sono stati considerati prevalentemente i confini comunali. Il perimetro che delimita l'ambito segue, a Nord-Ovest, i confini dei comuni della Valle dell'Ofanto (Canosa e parte del Comune di Barletta, includendo l'insediamento), a Sud-Ovest, la viabilità interpodereale che delimita i boschi e i pascoli del costone murgiano orientale, a Sud e Sud-Est, i confini del Comune di Gioia del Colle e quelli della Valle d'Itria, a Nord-Est la linea di costa fino alla foce dell'Ofanto.



puglia centrale	Superficie compresa nell'ambito per ente	Superficie compresa nell'ambito/ superficie totale dell'ente locale		Superficie compresa nell'ambito per ente	Superficie compresa nell'ambito/superficie totale dell'ente locale (%)
Superficie totale	2.166,53				
Province:		(%)			
Bari	1679,42	44%	Barletta Andria Trani	487,06	32%
Comuni:					
Acquaviva delle Fonti	88,77	68%	Grumo Appula	73,73	91%
Adelfia	29,73	100%	Modugno	31,88	100%
Andria	263,02	66%	Mola Di Bari	50,71	100%
Bari	116,67	100%	Molfetta	58,38	100%
Barletta	53,11	36%	Noicattaro	40,11	100%
Binetto	17,60	100%	Palo del Colle	79,04	100%
Bisceglie	68,56	100%	Polignano a mare	0,29	1%
Bitetto	33,62	100%	Rutigliano	53,24	100%
Bitonto	152,87	89%	Ruvo di Puglia	112,10	51%
Bitritto	17,66	100%	Sammichele di Bari	33,80	100%
Capurso	14,86	100%	Sannicandro di Bari	55,99	100%
Casamassima	77,42	100%	Terlizzi	68,26	100%
Cassano delle Murge	36,11	40%	Toritto	54,74	73%
Castellana Grotte	0,02	1%	Trani	102,36	100%
Cellamare	5,86	100%	Triggiano	19,97	100%
Conversano	123,70	97%	Turi	70,74	100%
Corato	102,06	61%	Valenzano	15,76	100%
Giovinazzo	43,72	100%			

Elaborato 3.2.1  
IDROGEOMORFOLOGIA

## ELEMENTI GEOLOGICO-STRUTTURALI

## Litologia del substrato

- Rocce prevalentemente calcaree o dolomitiche
- Rocce evaporitiche (carbonatiche, anidritiche o gessose)
- Rocce prevalentemente marnose, marnoso-pelliche e pelliche
- Rocce prevalentemente arenitiche (arenarie e sabbie)
- Rocce prevalentemente ruditiche (ghiaie e conglomerati)
- Rocce costituite da alternanze
- Depositi sciolti a prevalente componente pellica e/o sabbiosa
- Depositi sciolti a prevalente componente ghiaiosa

## Tettonica

- Faglia
- Faglia presunta
- Asse di anticlinale certo
- Asse di anticlinale presunto
- Asse di sinclinale certo
- Asse di sinclinale presunto
- Strati suborizzontali ( $<10^\circ$ )
- Strati poco inclinati ( $10^\circ-45^\circ$ )
- Strati molto inclinati ( $45^\circ-80^\circ$ )
- Strati subverticali ( $>80^\circ$ )
- Strati rovesciati
- Strati contorti

## PENDENZA (da CTR 1:5.000)

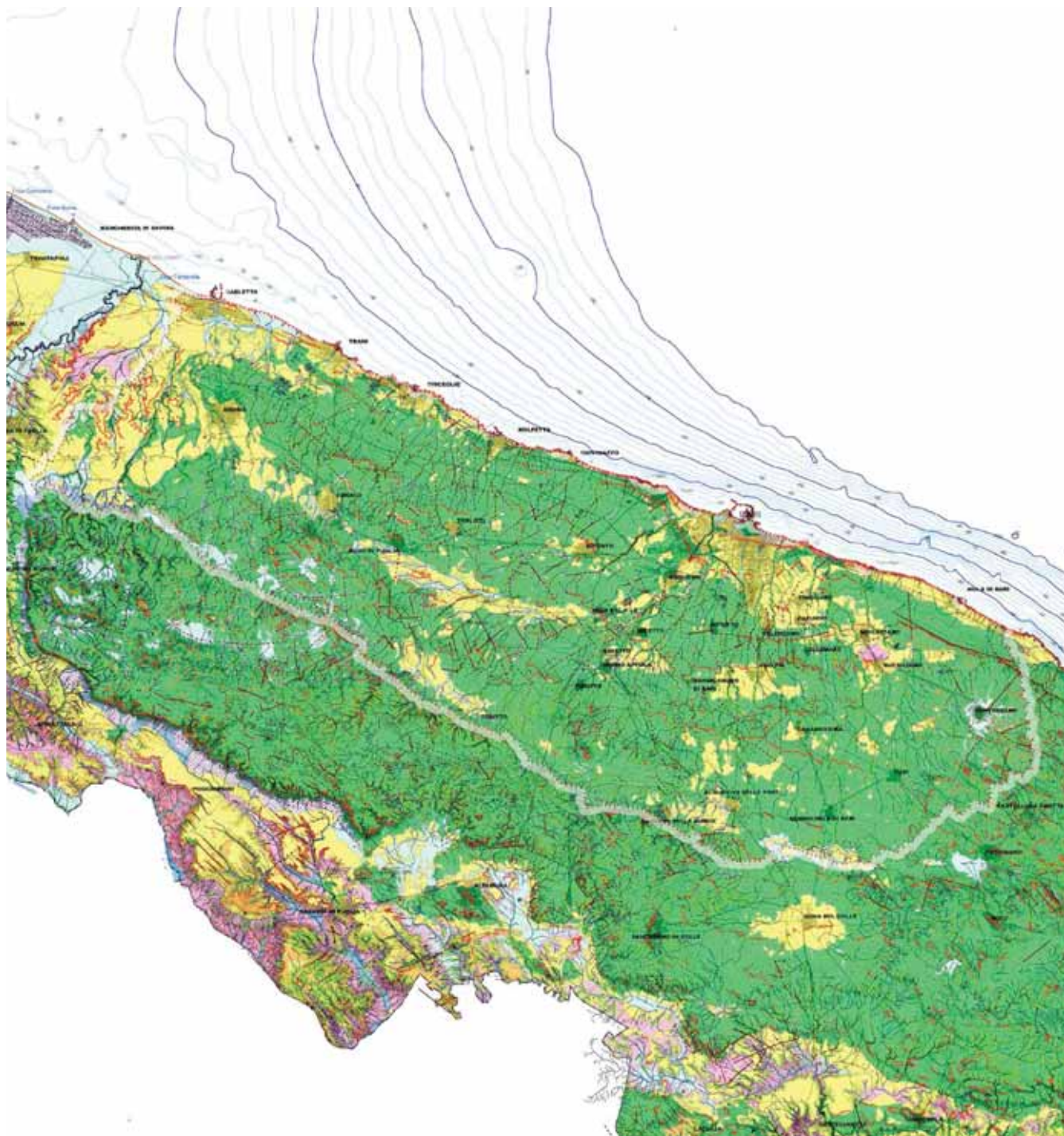
- Piane costiere e alluvionali, ripiani morfologici
- Versanti a modesta attività
- Versanti a media attività
- Versanti ad elevata attività
- Pendi subverticali

## OROGRAFIA

Rilievo e relativa quota al suolo l.m.m.

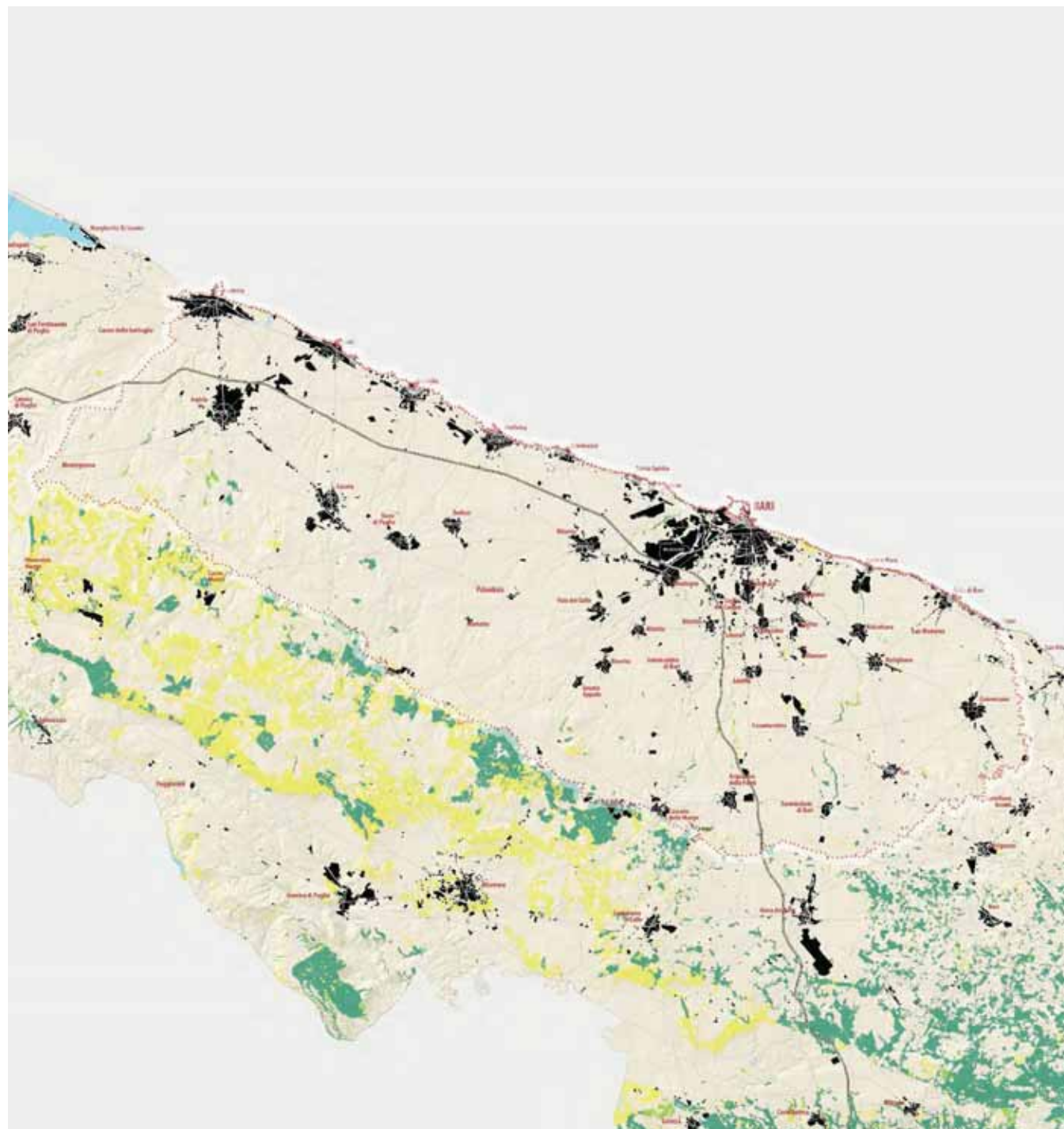
- Punto sommitale
- 0 - 100 m
- 100 - 300 m
- 300 - 700 m
- 700 - 1200 m

- Isoipsa 25 m, 50 m, 75 m
- Isoipsa con equidistanza 100 m





Elaborato 3.2.2.1  
NATURALITÀ



### Naturalità

- boschi e macchie
- arbusteti e cespuglieti
- prati e pascoli naturali
- aree umide
- fiumi, torrenti, canali e fossi
- costa rocciosa
- costa sabbiosa

### Infrastrutture

- Autostrade
- Statali
- Provinciali
- Altre strade
- Edificato

Elaborato 3.2.2.2  
RICCHEZZA SPECIE DI FAUNA

**Ricchezza specie di Interesse Conservazionistico incluse in Dir. 79/409 e 92/43 e nella Lista Rossa dei Vertebrati**

**N° specie per foglio IGM 25K**

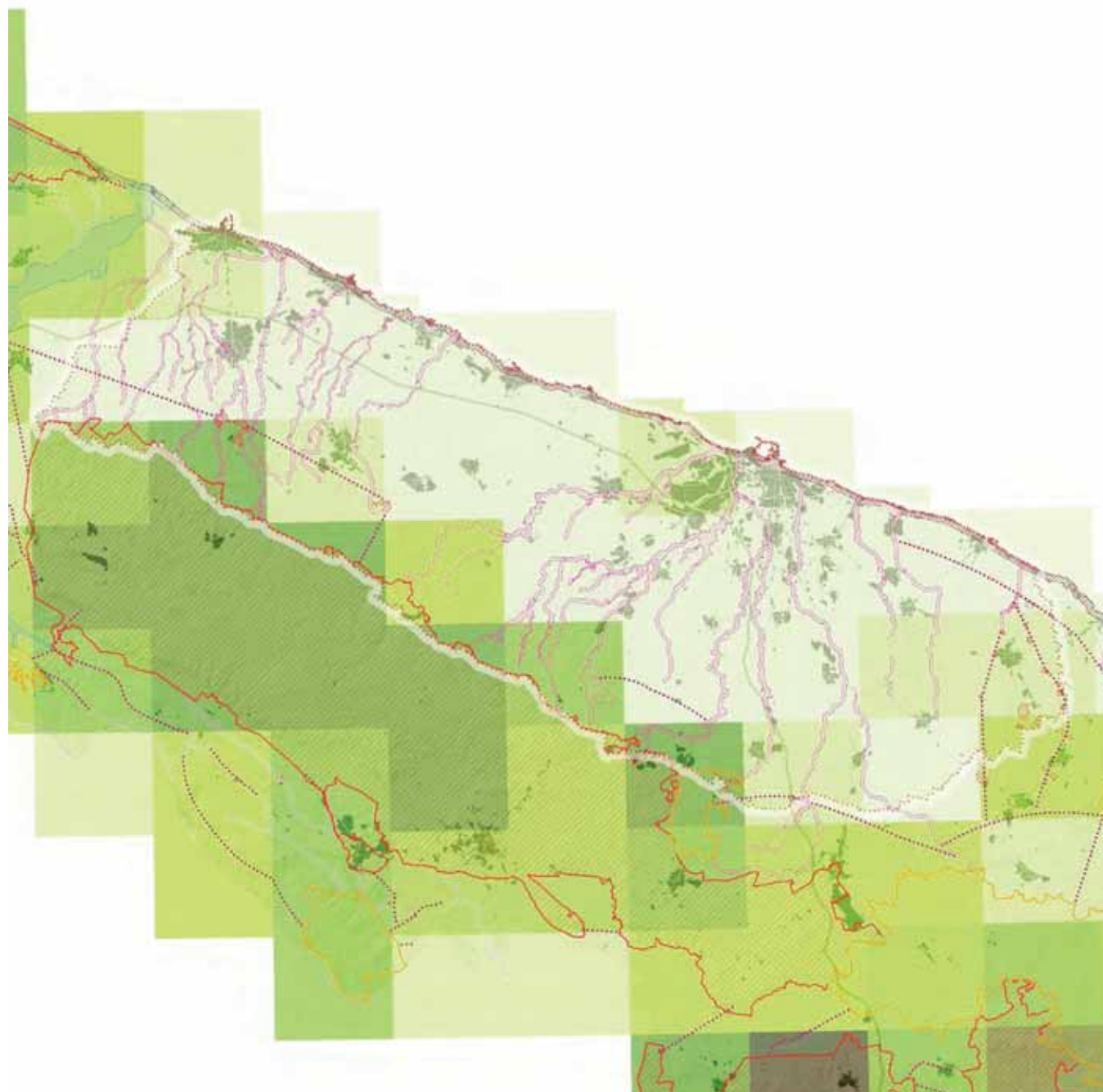
- 0-2
- 3-6
- 7-10
- 11-15
- 16-20
- 21-25
- 26-30
- 31-35

**Rete ecologica biodiversità**

- principale
- secondario
- connessione, fluviali-naturali
- connessione, fluviali-residuali
- connessione, corso d'acqua episodico
- connessione costiera
- Connessioni terrestri
- Aree tampone
- Nuclei naturali isolati

**Infrastrutture**

- Autostrade
- Statali
- Provinciali
- Altre strade
- Edificato







### Ecological group

- Ecological group - Zone umide
- Ecological group - Fiumi
- Ecological group - Pseudosteppe
- Ecological group - Boschi
- Ecological group - Rupicoli

### Naturalità

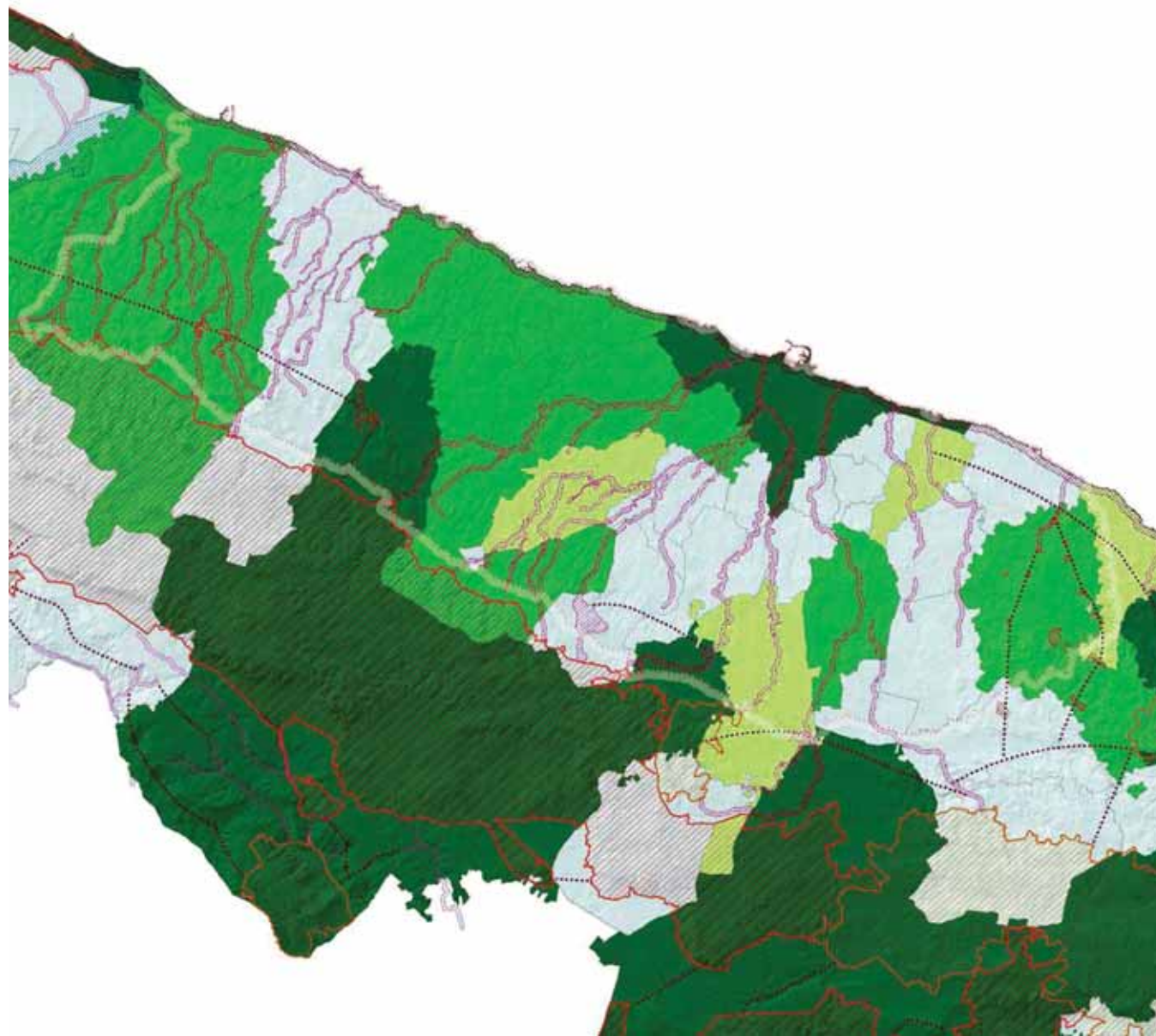
- boschi e macchie
- arbusteti e cespuglieti
- prati e pascoli naturali
- aree umide

### Rete ecologica biodiversità

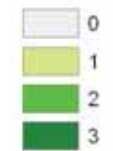
- principale
- secondario
- connessione, fluviali-naturali
- connessione, fluviali-residuali
- connessione, corso d'acqua episodico
- connessione costiera
- Connessioni terrestri
- Aree tampone
- Nuclei naturali isolati

### Infrastrutture

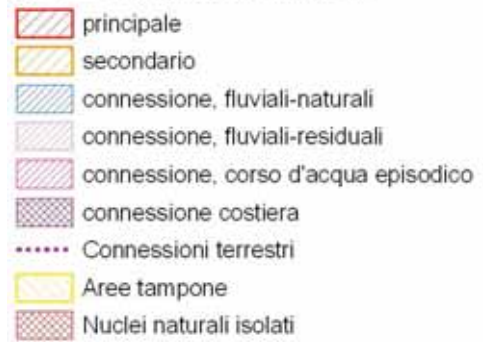
- Autostrade
- Statali
- Provinciali
- Altre strade
- Edificato



**N° Specie vegetali in Lista Rossa per comune**



**Rete ecologica biodiversità**



**Infrastrutture**







Elaborato 3.2.4.1

LA STRUTTURA DI LUNGA DURATA DEI PROCESSI DI TERRITORIALIZZAZIONE: DAL PALEOLITICO ALL'VIII SEC. A.C.

### PALEOLITICO

- Homo Arcaico
- Insediamento
- Insediamento in grotta
- Necropoli

### NEOLITICO

- Villaggio Trincerato
- Insediamento
- Insediamento in grotta
- Insediamento e Necropoli

### ETÀ DEI METALLI

- Insediamento
- Insediamento in grotta
- Insediamento in grotta e Necropoli
- Necropoli
- Dolmen e Menhir
- Insediamento e Necropoli

### BASE GEOMORFOLOGICA\*

- Formazioni appenniniche
- Calcarei
- Sabbie, calcareniti e conglomerati
- Pietra leccese
- Depositi alluvionali
- Alluvioni

\* Accorpamento per classi della Carta Geologica d'Italia 1: 100.000 realizzata dal Servizio Geologico d'Italia - Organo Cartografico dello Stato. Modello DTM a 20m realizzato dalla S.T. sulla base di isoipse a 25m.



Elaborato 3.2.4.2  
LA STRUTTURA DI LUNGA DURATA DEI PROCESSI DI  
TERRITORIALIZZAZIONE: LE CITTÀ DAUNE, PEUCETE E  
MESSAPICHE (VIII-V SEC. A.C.)



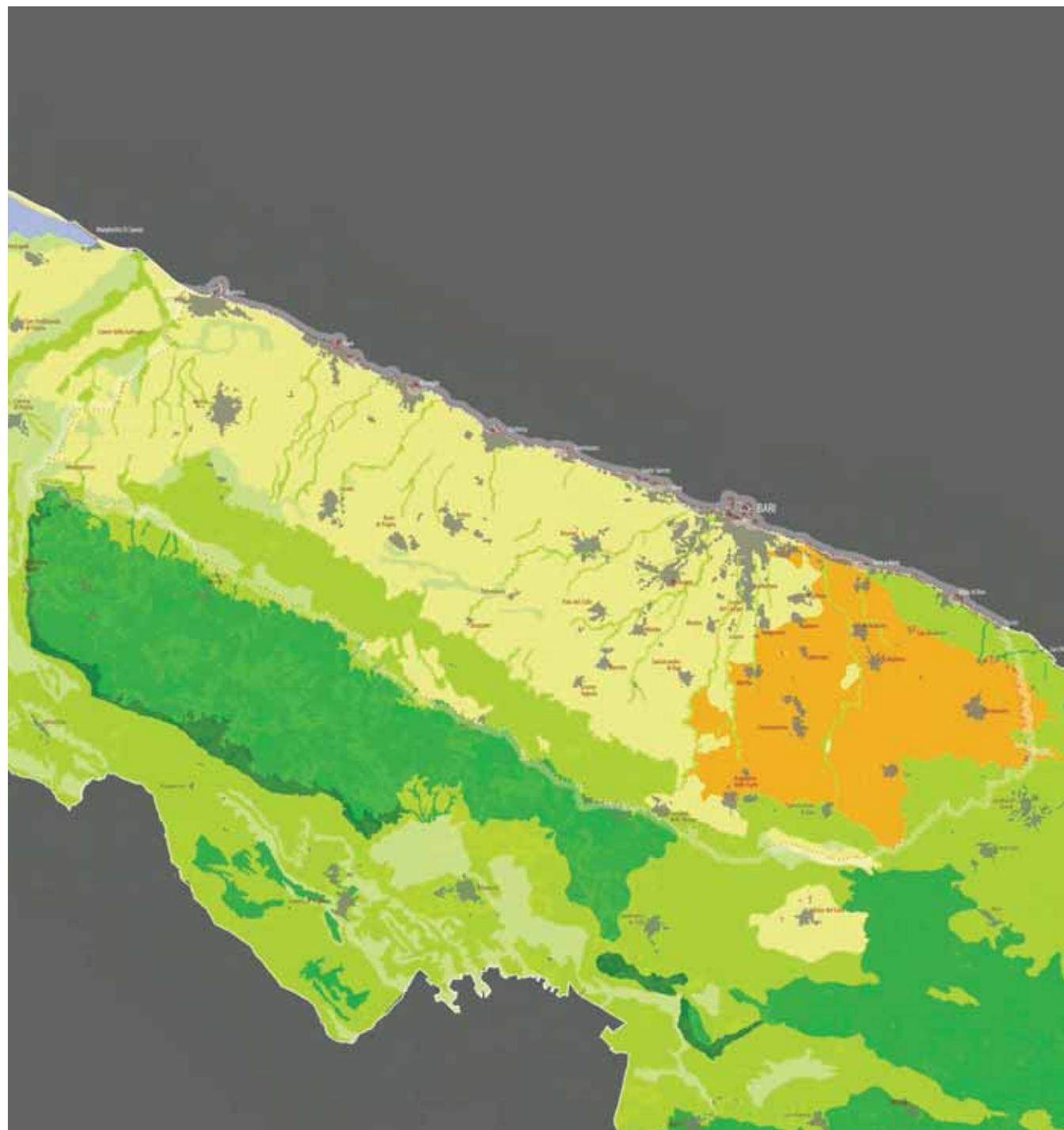




Elaborato 3.2.4.3a  
LA STRUTTURA DI LUNGA DURATA DEI PROCESSI DI  
TERRITORIALIZZAZIONE: LA PUGLIA ROMANA (IV-VII SEC. D.C.)



Elaborato 3.2.7.b  
LA VALENZA ECOLOGICA DEI PAESAGGI RURALI



- Massima
- Alta
- Medio-Alta
- Medio-Bassa
- Bassa o Nulla
- Alta Criticità
- Laghi
- Saline
- Centri Urbani